



Servizio fitosanitario cantonale
Viale Stefano Franscini 17
6501 Bellinzona

Telefono: 091 / 814 35 86 / 85
Fax: 091 / 814 44 64
Risponditore: non in funzione
luigi.colombi@ti.ch cristina.marazzi@ti.ch
www.ti.ch/agricoltura

Bollettino fitosanitario n: 2

Bellinzona: 17 gennaio 2011

VITICOLTURA: MISURE PREVENTIVE CONTRO IL MAL DELL'ESCA E L'ESCORIOSI, ATTENZIONE AI VIGNETI ABBANDONATI

Il mal dell'esca, malattia causata da un complesso di funghi è sempre ben presente nel nostro cantone e in alcuni vigneti provoca una perdita non indifferente di viti. Visto che non esiste, al momento, nessuna possibilità di lotta diretta contro questi funghi, essa rimane esclusivamente preventiva. È quindi molto importante l'applicazione di misure quali:

- eliminazione di tutte le viti compromesse dalla malattia, le quali non devono rimanere nel vigneto in quanto rappresentano una fonte d'infezione. In tutti i casi i ceppi rimossi non devono essere tenuti nelle vicinanze dei vigneti in condizioni da permettere ai funghi patogeni di produrre le spore;
- ritardare il periodo di potatura;
- evitare inutili grosse ferite durante la potatura secca ed effettuare i tagli il più lontano possibile dal legno vecchio.
- dopo la potatura di viti colpite dal mal dell'esca, le forbici devono essere disinfettate. Sarebbe quindi auspicabile potare separatamente le viti malate da quelle sane e le giovani piante per ultime in modo da evitare inoculi fungini da piante più vecchie.

Durante il 2010 l'escoriosi, malattia fungina, si è manifestata abbastanza fortemente in diversi vigneti del cantone, favorita dal tempo piovoso nel periodo del germogliamento della vite.

È durante la potatura secca che si può verificare l'importanza della presenza dell'escoriosi nel vigneto, per decidere se sarà necessario effettuare dei trattamenti specifici alla ripresa vegetativa della vite in primavera. Durante l'inverno, sulle viti colpite dall'escoriosi, oltre alle striature nerastre alla base dei tralci, si possono osservare, anche se da noi non frequentemente, degli imbianchimenti dei tralci che si ricoprono di punteggiature nere che sono le fruttificazioni del fungo (picnidi).

Durante la potatura i tralci colpiti da escoriosi non devono essere utilizzati come capi a frutto ma vanno eliminati.

Rendiamo attenti i viticoltori, che i vigneti abbandonati devono essere estirpati.

Ricordiamo che per i problemi inerenti la viticoltura è a disposizione il consulente viticolo Matteo Bernasconi dell'Ufficio della consulenza agricola (091 814 35 48).

FRUTTICOLTURA: I PRIMI INTERVENTI

In gennaio, se non è un periodo di forte gelo, si possono cominciare i lavori di potatura, che potranno protarsi fino a inizio marzo. È consigliabile operare per primo sulle pomacee (melo, pero e cotogno) e rimandare invece a fine inverno la potatura delle specie più sensibili al gelo (drupacee come albicocco, pesco, susino e ciliegio, ma anche altre specie come kiwi, kaki, ulivo e piccoli frutti), perché qualche brinata tardiva potrebbe danneggiarne la fioritura e quindi la formazione dei frutticini.

Con la potatura detta di produzione si perseguono i seguenti obiettivi:

- evitare l'alternanza di produzione. Con una potatura equilibrata, infatti, si può evitare che la pianta si presenti un anno con un carico elevato ma con dei frutti di piccola pezzatura e l'anno successivo con una produzione scarsa
- favorire il costante rinnovo della chioma
- eliminare i vecchi rami che hanno già prodotto
- eliminare i rami rotti e quelli che presentano attacchi di parassiti animali o vegetali. Per la stessa occasione approfittare per raccogliere gli eventuali frutti mummificati rimasti sulle piante, che, con i rami infetti, vanno preferenzialmente bruciati
- favorire la penetrazione della luce all'interno della pianta
- eliminare succhioni o polloni

Piantagioni: per tutto il periodo di riposo vegetativo si possono mettere a dimora le eventuali nuove piante da frutto, purché il terreno non sia molto bagnato o gelato.

Concimazioni: se non è stata eseguita la consueta concimazione autunnale, è il momento per distribuire un concime organico intorno alla chioma della pianta.

Trattamenti: in questo periodo si eseguono alcuni trattamenti antiparassitari a base rameica ad azione preventiva contro le principali malattie fungine. Quest'operazione è assolutamente indispensabile su peschi, ciliegi, albicocchi e susini. Prima di utilizzarli, controllare e pulire le attrezzature: pompe a spalla e atomizzatori.

Innesti: prima della ripresa vegetativa si possono eseguire gli innesti a triangolo, mentre per quelli primaverili (a spacco o corona), tagliare ora i rami che si useranno come marze. Andranno conservati fino al momento dell'innesto in frigorifero o in un locale freddo e umido, protetti in sacchetti impermeabili per evitare la disidratazione.

Servizio fitosanitario